

15 DICEMBRE: 3ª DOMENICA DI AVVENTO

RALLEGRATEVI: LA LIBERAZIONE E' VICINA

Domenica 22, a Gualdo, ore 9.00:

Confessioni. Ore 10.00: s. messa.

Lunedì 23, a Massarosa, ore 21.00: celebrazione comunitaria del sacramento della Penitenza.

Martedì 24 a Massarosa: Confessioni: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

A Piano del Q. dalle 16 alle 19.

MESSE DI NATALE

NOTTE: martedì 24 dicembre:

Ore 21.30 a piano del Quercione.

Ore 23.30 a Pieve a Elici e Massarosa

GIORNO, mercoledì 25 dicembre:

ore 8.00 Massarosa

ore 9.00 Montigiano

ore 9.30 Piano del Quercione

ore 10.00 Gualdo

ore 11.00 Massarosa

ore 11.30 Pieve a Elici

ore 17.30 a Massarosa: Canto dei vespri.

Giovedì 26 e venerdì 27: dalle 9.00

alle 17.30: adorazione eucaristica;

ore 17.30: vespro e benedizione.

ore 18.00: s. messa.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Sabato 21 dicembre sarà inaugurata a Pieve a Elici una mostra fotografica di **Amerigo Pelosini**, nostro compaesano. La mostra, che si intitola "Linchetto", resterà aperta fino al 6 gennaio.

DALL'ESORTAZIONE "EVANGELII GAUDIUM" DI PAPA FRANCESCO:

la gioia di evangelizzare (nn. 10 e 11).

La proposta è vivere ad un livello superiore non con minore intensità: "La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio: Di fatto coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri". Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: "Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fine, è questo". Di conseguenza un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, "la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime... Possa il mondo del nostro tempo, che ora cerca nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la buona novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia di Cristo".

Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti una nuova gioia nella fede e una fertilità evangelizzatrice.

Annunciato dai profeti come nuovo esodo, il ritorno dall'esilio è visto come un atto della potenza e dell'amore di Dio per il suo popolo rappresentato da un "piccolo resto" di deportati. L'annuncio, però, si proietta oltre il tempo in cui è pronunciato. Cristo che viene è colui che guida l'umanità smarrita, sfiduciata e stanca, nel ritorno a Dio, egli è il capo dei credenti, sulla strada santa dell'obbedienza e della fedeltà, perché questa liberazione esige tempo e fatica. Ecco perché l'apostolo Giacomo ci invita alla pazienza, che non è rassegnazione, ma frutto dell'amore, della volontà di aiutare l'altro in tutti i modi a liberarsi da ciò che lo opprime e lo aliena. Il regno di Dio si costruisce lentamente, anche se i profeti lo vedono e lo annunciano come prossimo. E quando, come per Giovanni Battista (vangelo), viene un momento di scoraggiamento, di oscurità e di sospetto: ("Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo attenderne un altro?"), il rimando alla parola di Dio e ai segni che accompagnano la sua presenza efficace basta a restituire fiducia al processo di liberazione dell'uomo dalle sue schiavitù e dai condizionamenti interni ed esterni,

rischia di essere fatto perdendo di vista la speranza ultima, tanto sono urgenti i compiti di rivoluzionare le strutture disumanizzanti (Giovanni Paolo II le chiamava "strutture di peccato"), di coscientizzare gli uomini e di restituirli alla dignità e all'autonomia di persone.

L'ignoranza e l'egoismo dei cristiani oscura e mortifica l'annuncio della liberazione di Gesù, i cui segni sono, oggi, l'impegno verso i poveri, gli emarginati, le minoranze; la difesa dei diritti della coscienza, il condividere realmente la sorte di chi non ha speranza...

Non c'è evangelizzazione che non porti ad una liberazione. Il gioioso annuncio del Cristo liberatore diventa credibile se i suoi messaggeri sanno pagare di persona ed essere testimoni della gioia.

La buona novella della salvezza è un messaggio di gioia e di liberazione.

Papa Francesco, nella sua recente esortazione "Evangelii Gaudium" ("La gioia del Vangelo"), insiste molto su questo compito, affidato ai cristiani e alla chiesa e suggerisce modi e momenti concreti in cui possono esercitarlo.

IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Papa Francesco ha indetto un doppio sinodo sulla famiglia, uno straordinario, nel 2014, per esaminare e approfondire le questioni, e l'altro, ordinario, nel 2015, per elaborare delle linee pastorali da offrire a tutta la chiesa.

La famiglia è oggi da più parti messa in discussione, con tante problematiche da affrontare e alcune domande da risolvere. I componenti del Sinodo sono vescovi provenienti da ogni parte del mondo, ma una novità assoluta che il Papa ha voluto inserire è un documento preparatorio, emanato il 5 novembre 2013 e trasmesso a tutti i vescovi e a tutte le diocesi, che spazia dalla fondazione teologica del matrimonio-sacramento alle problematiche di attualità (come la questione dei divorziati risposati, la regolazione delle nascite, le convivenze...), sulle quali le comunità cristiane, in tutte le sue componenti sono chiamate ad esprimersi. Sulla base delle indicazioni provenienti dalle chiese locali, verrà preparato, poi, il documento di lavoro su cui i vescovi del Sinodo dovranno lavorare. Nella nostra diocesi si sono già tenuti diversi incontri, e altri sono in programma.

Il documento, infatti, si conclude con un ampio questionario sul quale le comunità sono chiamate a riflettere, confrontarsi e proporre al Sinodo idee e possibili strade da seguire.

Alcune questioni sono decisamen-

te nuove rispetto a una tradizione ormai affermata nella chiesa, come le unioni omosessuali, l'affermazione di un "diritto alla maternità" anche da parte di una sola donna... mentre altre fanno parte da tempo dell'attività pastorale, come i fallimenti matrimoniali. i rapporti sessuali prematrimoniali...

Essi costituiscono un'effettiva divaricazione, rispetto alla dottrina della chiesa, non solo di comportamenti, ma anche di valori, di fronte alla quale la comunità cristiana non può più limitarsi ad affermare una norma. Il Sinodo dovrà, dopo un approfondito esame delle questioni ed un attento ascolto delle comunità, formulare quali sono i "punti fermi" e quali, invece, quelli sui quali la chiesa può venire incontro alle nuove sensibilità ed esigenze dei credenti.

Approfittando dell'invito alla partecipazione e al dialogo che il documento rivolge a tutti, mi permetto di fare due osservazioni e proposte. La prima è che, leggendo il documento ci si accorge che esso è stato elaborato a tavolino da ecclesiastici maschi: E' scarsa, infatti, in esso, l'attenzione alla dimensione femminile e al nuovo ruolo che la donna sta assumendo nella società e dovrebbe assumere anche nella chiesa. La donna, inoltre, ha un ruolo rilevantissimo nella famiglia: la sua posizione non può restare quella della "sottomissione", e i temi della re-

golazione delle nascite e della procreazione assistita la coinvolgono in maniera più rilevante dell'uomo. La seconda proposta è che il sinodo non può limitarsi alla partecipazione di un centinaio di vescovi, ma dovrebbe coinvolgere in modi e forme da studiare, anche laici e laiche che vivono concretamente l'esperienza della famiglia nell'ottica della fede, con i limiti, le difficoltà e le positività che sperimentano. A 50 anni dal Concilio che ha riscoperto il valore del "popolo di Dio", lasciare i laici, uomini e donne, senza parola soprattutto in un campo come quello della famiglia, che è un luogo fondamentale della loro esistenza e testimonianza cristiana, significherebbe essere disattenti alla lezione dei "segni dei tempi".

AVVENTO E CARITA'

In questo tempo di Avvento invitiamo le famiglie, e soprattutto i bambini, i ragazzi e i giovani, ad uno spirito di rinuncia per la solidarietà con i più poveri. In ogni famiglia si metta un contenitore in evidenza e vi si ponga il frutto in denaro delle rinunce. Le porteremo in chiesa la notte di Natale. La somma che si raccoglierà sarà destinata alla missione di Yalgo in Burkina Faso.

PER I RESTAURI DELLA CHIESA

Si sono raccolti:

Euro 242.50 offerte dell'8 dic.

335.00 da singole persone

55.404.50 raccolte in precedenti

55.982,00 totale

AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 15, a Massarosa, piazza della chiesa, ore 15.30: inizio del **Presepio vivente** con una breve preghiera.

Martedì 17, a Massarosa, ore 21.00 incontro sulla parola di Dio.

Mercoledì 18, a P. del Quercione, ore 15.00: Amici dell'età libera
ore 17.30: s. messa.

Venerdì 20, a Massarosa, ore 14.30: confessioni per gli anziani
Ore 16.00: s, messa
Ore 21.00, a Piano del Q.: incontro sulla parola di Dio.

Sabato 21, a Massarosa, ore 15.00: Confessioni per i ragazzi.

A Pieve a Elici, ore 16: inaugurazione mostra fotografica di Amerigo Pelosini: "Linchetto"

Domenica 22, a Gualdo, ore 9.00: confessioni;
ore 10.00: s. messa.

CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

La prossima celebrazione del Battesimo si farà domenica 12 gennaio 2014, festa del battesimo del Signore, alle ore 11.30 a Pieve a Elici.

NATALE 2013 : PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI CONFESIONI

Venerdì 20, a Massarosa ore 14.30. confessioni per gli anziani.

Ore 16.00: s. messa.

Sabato 21, a Massarosa, ore 15.00: Confessioni per i ragazzi.